



# LA SCINTILLA

Morte agli invasori  
tedeschi ed ai  
traditori fascisti!

Gloria eterna agli  
Eroi caduti per l'in-  
dipendenza e libertà  
della nostra Patria!

Organo di lotta della gioventù romagnola

## Anche in Romagna, il Fronte della Gioventù per la libertà e l'indipendenza Nazionale sarà vittorioso sulle forze reazionarie nazi-fasciste

Mentre noi vediamo la gioventù dell'Italia settentrionale schierarsi all'avanguardia dei grandi scioperi rivendicativi e politici, mai, come oggi, possiamo dire che anche la gioventù romagnola abbia dato esempio di tanto spirito di sacrificio, di indipendenza e di amor patrio. I fascisti, vili servi dello straniero tedesco, volevano consegnare un milione di giovani italiani agli aguzzini nazisti, perchè ne facessero carne da cannone sui fronti della guerra, o degli schiavi del lavoro forzato.

Come ha risposto la gioventù Romagnola chiamata alle armi? Rifiutandosi di partire, o correndo baldi ed esultanti ad ingrossare le file delle formazioni partigiane che combattono sull'Appennino per la liberazione della Patria. Dove non sono ancora partiti per la montagna i giovani si sono raggruppati a dieci, a venti armati in una casa colonica o in mezzo a un podere. Essi aspettano di venire attaccati, pronti a rispondere col fuoco delle loro armi alle minacce di coloro che li vogliono costringere a sacrificare la loro vita per gli interessi del nemico tradizione della Patria italiana, il prepotente tedesco. Tutta la simpatia del popolo va a questi giovani coraggiosi, ai quali nulla vien fatto mancare. La lotta, che i giovani italiani delle formazioni partigiane o in questi gruppi costituiti nella pianura, conducono, è di gran lunga superiore, per ardimento ed importanza, a quella condotta dai giovani Garibaldini e Mazziniani quasi un secolo fa. I giovani del 1848 combattevano per la Nazione Italiana contro lo straniero; i giovani di oggi devono combattere contro il tedesco che è spalleggiato da gente la quale osa chiamarsi nazionalista, la quale osa rivendicare a sé l'onore di realizzare gli ideali democratici di Mazzini e quelli socialistici di Garibaldi. Ma la gioventù romagnola conosce ormai i fascisti. Essa sa che i fascisti vogliono solo la continuazione della guerra, del regime corrotto che ha condotto l'Italia all'abisso, ma ha garantito una vita di bagordi ai generali, ai quali premono solo gli onori e il denaro. I giovani romagnoli non credono all'idealismo dei fascisti che non sono partiti per la guerra, ma restano qua per gavazzare, per saccheggiare e per tormentare il popolo che non vuole più saperne di loro. I giovani romagnoli sono decisi a cacciare i tedeschi, e coi tedeschi i loro tirapiedi: i fascisti, perchè solo se libera da tale infame genia l'Italia potrà risorgere libera e forte, nella pace, col lavoro.

Il generale rifiuto di presentarsi alle armi pronunciato dalla stragrande maggioranza dei giovani romagnoli ha un'enorme importanza anche per quanto riguarda la soluzione del problema organizzativo della gioventù italiana.

I giovani auspicano una organizzazione unitaria, democratica della gioventù italiana. Essi vogliono che la gioventù si raccolga in un'associazione che curi tutte le manifestazioni della vita giovanile, quelle sportive, quelle culturali, ecc., in un ambiente libero e democratico.

Dopo la vergognosa caduta del regime fascista e la conseguente scomparsa della GIL, del GUF e di tutti gli istituti fascisti consimili, la gioventù italiana è rimasta senza un'organizzazione. Essa non vuole la rinascita di or-

ganizzazioni a sfondo politico religioso, che dividano i giovani in gruppi di individui odoranti di incenso e macchiati da pregiudizi, o di individui nemici per settarismi politici, o di individui indifferenti ai destini della Patria, di gagà occupati solo di amorucci, di gioco, di vestiti e di sport. La gioventù italiana vuole attuato il motto: «largo ai giovani!» che si può realizzare solamente con una organizzazione democratica unitaria della gioventù e con una partecipazione reale al travaglio della Patria che si sta liberando dal giogo dello straniero e del capitalismo fascista che ha asservito la Patria al nazismo.

Il fronte della Gioventù per la Libertà e l'Indipendenza della Patria si va costituendo su di una base; la più vasta che si possa immaginare. Non è solo il giovane comunista che non vuole combattere per i fascisti, ma anche il cattolico, il repubblicano, il senza partito.

Nelle formazioni partigiane, nei gruppi costituiti nelle campagne romagnole si sono organizzati nuclei naturali del Fronte della Gioventù su di una piattaforma ideale, su di un tracciato di obiettivi, i più consistenti che si potessero immaginare, perchè sono i più spontanei: la resistenza contro i soprusi fascisti, la lotta contro i tedeschi oppressori.

### Gloria eterna ai patrioti caduti

Recentemente nella località Ricò in quel di Meldola il Patriota:

### Massimo Mingozzi da Forlì

transitando in quei paraggi per esplicitare una importante missione politica, veniva assassinato con colpi di pistola, sparati a bruciapelo dai traditori Graziani Tonino, detto Fuscon, abitante la Fratta e dal suo consimile Perugini da Meldola al servizio dei tedeschi.

Ancora un onesto Patriota colpito a morte dal banditismo fascista.

Massimo Mingozzi ha compiuto sino al supremo sacrificio, il suo dovere di italiano e di Patriota. No, Massimo, il tuo sacrificio non sarà stato invano, tu sei caduto perchè la Patria viva, tu appartieni ormai agli immortali Eroi d'Italia.

Il Tribunale militare della Brigata Garibaldi ha emesso la sua sentenza di condanna a morte, per tradimento in favore del nemico, dei nominati Graziani Tonino e Perugini, i Patriotti sono tenuti a emettere in esecuzione questa sentenza.

Tutta la gioventù delle classi '22-23-24-25 che combatte contro il tedesco e il fascista, che si è opposta al richiamo alle armi è entrata effettivamente a far parte del Fronte della Gioventù.

Diamo forma più concreta, diamo coscienza di adesione al Fronte della Gioventù, ai gruppi che si sono formati nelle città e nella campagna per opporre resistenza al richiamo alle armi! Raggruppiamo in nuclei del Fronte della Gioventù quei giovani sparsi che non si

sono presentati alle armi; solo così potranno salvarsi! Entriamo nelle caserme e organizziamo i giovani già presentati alle armi per disertare con essi e raggiungere i distaccamenti della Brigata Garibaldi! Organizziamo i giovani del 1926-1927 in gruppi consimili: presto anch'essi saranno chiamati alle armi! Tutta la Gioventù venga raccolta nel fronte della gioventù! Tutti in lotta contro il tedesco ed il fascista! Da questa lotta sorgerà una nuova Italia rigenerata, una gioventù più possente, più sana!

In Romagna la gioventù non si è presentata o non vuole essere chiamata alle armi! Questo è un proposito rivoluzionario di lotta contro il tedesco ed il fascista. L'organizzazione per questi giovani è il Fronte Romagnolo della Gioventù.

## Alla lotta!

Mentre molti di noi continua a perdere tempo in chiacchiere inutili, domandandosi quando giungeranno gli alleati a liberarci, quando i Russi schiaceranno la piovra Nazista, aspettando la libertà tanta agognata come se questa dovesse giungerci solo a mezzo della guerra degli alleati.

Questa mentalità è ancora diffusa in molti giovani. Mentre i Russi ci dimostrano giornalmente i grandi sacrifici che questo popolo si è imposto per difendere la propria libertà. Mentre le divisioni di Tito tengono in scacco un numero grandissimo di divisioni Tedesche, troppi giovani Romagnoli si perdonano ancora a fantasticare, a sognare un dolce avvenire di libertà, di benessere, ma continuano la loro vita comoda, salva di pericoli. Pensano di alzarsi un bel mattino e di non trovare più alla loro porta, sulle piazze, l'insegna fascista, di non vedere più per le vie le camicie nere, di essere giunto il loro momento per entrare in scena, per decidere sui destini della nostra Patria. Siamo noi giovani, che dobbiamo assicurarci il nostro avvenire! Siamo noi che dobbiamo ricostruire il nostro paese, ma innanzitutto dobbiamo conquistare la vittoria. Dobbiamo scacciare i Tedeschi, sopprimere i fascisti, abbattere il grande capitale guerrafondaio. Solo così potremo essere sicuri del nostro domani!

Migliaia e migliaia di giovani, operai, contadini, intellettuali, giovani di ogni ceto e di ogni tendenza politica, ci indicano la via da prendere. La Brigata Garibaldi Romagnola, affiancata dalle Brigate Garibaldine di ogni provincia, hanno attirato sotto la propria bandiera tutti i giovani volenterosi che vogliono contribuire con la lotta a conquistare l'indipendenza e la libertà alla nostra Patria. Con la loro abnegazione, col loro sacrificio, espungano uno per uno tutti i fortissimi del nemico, intralciano il traffico Tedesco, annientano le canaglie fasciste, si preparano alla lotta finale.

La loro opera, affiancata dall'opera dei giovani combattenti delle fabbriche di ogni città, ci indica la via da seguire, la via dei veri italiani.

Noi dobbiamo salvare la nostra Italia, dobbiamo conquistarci il nostro avvenire, per noi, per le forze popolari democratiche italiane.

Rafforziamo la gloriosa Brigata Garibaldi, combattiamo sotto la sua bandiera e la vittoria sarà nostra, vittoria italiana!

**L'esercito rosso avanza!**

Su Cherson, Vinnitsa, Uman sventola nuovamente la rossa bandiera sovietica della liberazione. Scardinata la linea di fortificazione tedesca sul fiume Bug, le truppe Sovietiche hanno raggiunto e varcato l'Uniester mettendo piede sulla Bessarabia Sovietica; i briganti hitleriani vengono cacciati in massa anche dai territori della Bielorussia, dell'Estonia. La Germania hitleriana, le cui riserve sono insufficienti a chiudere le breccie aperte dalla gloriosa Armata Rossa, tenta disperatamente di sacrificare al completo i popoli satelliti per evitare, ancora per qualche tempo, l'inevitabile catastrofe.

Gli hitleriani hanno preso il comando militare diretto sull'Ungheria mentre i governanti Romeni sono chiamati al quartier generale di Hitler.

In Occidente l'A Germania è sottoposta a continui bombardamenti che incidono sempre più sul morale del popolo tedesco. Intanto continuano i preparativi per il secondo fronte; intere armate si concentrano lunghe le coste dell'Inghilterra. In Jugoslavia l'esercito nazionale di Tito scompagina i piani hitleriani di offensiva nei balcani. In Italia il popolo, con alla testa la classe operaia, mediante gloriosi scioperi, si riscatta dal disonore in cui il fascismo l'aveva gettato aggredendo i popoli liberi che il nostro esercito ha vergognosamente oppresso. In Francia, in Scandinavia in tutti i paesi soggiogati da nazi-fascisti l'offensiva interna va sempre più sviluppandosi. E l'Esercito Rosso irresistibilmente avanza verso Occidente. E la gioventù Sovietica marcia all'avanguardia nella lotta per la liberazione dei popoli oppressi.

**CORRISPONDENZE**

**DA CESENA**

**(Impresa Sementi SAIT)**

Come verificasi quotidianamente in ogni impresa o stabilimento siamo sempre operai alle prese coi nostri padroni.

E' la volta delle 192 ore strombazzate da tre mesi in qua, quale premio e merito a tutti i lavoratori. Vari mesi di propaganda, ma orecchi da mercante da parte dei nostri principali. Questi poi portano vari titoli onorifici, forse se, a primo avviso, destano onori, in pratica rappresentano il loro grado di viltà e di odio verso noi, loro dipendenti. Ed a rispettare quanto aspettrici di diritto osano ricompensarci con minacce di licenziamento senza il 75 per cento. Questo è lo sviluppo della socializzazione fascista che porta, come si vede, i bei frutti: fame e disoccupazione.

Sappi comunque il signor Rossi, direttore dell'impresa e già ex podestà che gli operai non tollereranno a lungo tale suo ignominioso contegno.....

**DA CESENATICO**

**Alla gogna i traditori**

Il locale maresciallo dei carabinieri esercita la sua opera di tutore dell'ordine veramente con stile fascista, a dire il vero è sempre stato uno squadrista sfegatato, ma attualmente oltrepassa ogni umano limite.

E' l'uomo corotto e coruttore che si inquadra perfettamente nell'ambiente del banditismo nazi-fascista. Protettore e nello stesso tempo, complice interessato, di tutti i grossi papaveri del mercato nero; unitamente ad un altro sott'ufficiale di marina riesce perfino a prelevare, con buoni falsi, grandi quantità di sigarette alla Dispensa di Cervia che vengono poi vendute a mercato nero. Amico del signor Fiaschini, commerciante di carbone che vende, grazie alla sua amicizia col maresciallo, a prezzi esorbitanti. L'impiegato municipale

Russo, benchè noto ladro di tessere annuarie è sempre in libertà ed al suo posto all'ufficio perchè cognato del maresciallo.

Guai per quell'operaio che viene scoperto di aver comperato un chilo di fagioli o qualche uova, viene senz'altro colpito: « Sono qui per fare il mio dovere » dice il maresciallo!

Attenti signor funzionario dell'associazione a delinquere nazi-fascista, nonchè traditore del nostro paese, presto voi troverete il fango che vi coprirà di vergogna!

L'uomo avvisato... con quel che segue.

**DA RAVENNA**

Anche in Romagna lo sciopero generale rivendicativo politico ha avuto il suo eco. Dopo le operaie della segheria di Conselice anche le masse lavoratrici Ravennate delle fabbriche « Callegari Seccheria », « Callegari Gomme », « Intificio » sono scese in lotta contro gli industriali collaborazionisti nelle giornate 2, 3, e 4 marzo. Lo sciopero è iniziato dalle donne della Saccheria Callegari il giorno 2 che pongono al Direttore alcune rivendicazioni, immediatamente accettate. A scopo intimidatorio però intervengono milizi e poliziotti ad arrestare 12 donne. L'effetto è l'opposto. Il giorno seguente le operaie della Saccheria si astengono completamente dal lavoro, e lo sciopero si estende anche alle Gomme Callegari, dimostrando la solidarietà verso le operaie arrestate. La polizia è costretta a cedere rilasciando le 12 donne, ed il lavoro viene ripreso. La stessa sera vengono arrestate 3 donne alla Saccheria e 4 alle Gomme. Il giorno 4 nuovamente le operaie delle due fabbriche si astengono dal lavoro e lo sciopero diviene generale con la scesa in lotta dell'Intificio.

Di fronte a tale compattezza, dimostrata dalle masse lavoratrici, le autorità fasciste sono prese dal panico ed immediatamente rilas-

Mirabile è stato il comportamento delle donne in questo sciopero, esse hanno dimostrato di essere all'avanguardia di tutte le masse lavoratrici ravennate nella lotta contro i padroni sfruttatori e collaborazionisti e i traditori fascisti. Esse hanno lottato con abnegazione e coraggio consapevoli della grande importanza della loro azione per il grande contributo da esse apportato alla lotta di liberazione nazionale.

**SOTTOSCRIZIONI**

**PRO' SCINTILLA**

	Somma precedente	L.	5861
Il padre di un Partigiano	>	150	
Viva i Partigiani	>	50	
N. N.	>	1000	
Pro Scintilla	>	80	
Fiamma	>	50	
Viva i Gap	>	20	
Avanti, o popolo!	>	100	
Segnale d'allarme	>	30	
Un bravo simpatizzante	>	300	
Gruppo di Comunisti salutando l'Armata Rossa	>	1500	
Brigata Garibaldi	>	200	
Scintilla	>	200	
Per l'Armata Rossa	>	200	
M. V.	>	70	
F. G.	>	60	
Due sposini	>	500	
Milan	>	10	
Mario	>	10	
Viva Stalin	>	15	
Aldebaran	>	20	
Cinque giovani	>	25	
Viva la libertà	>	10	
Dino	>	100	
F. M.	>	500	
Marinai ravennati	>	70	
Comunisti ravennati	>	700	
lughesi	>	131	
Gruppo E....	>	35	
Comunisti alfonnesini	>	1300	
Un simpatizzante	>	200	
5 giovani Comunisti	>	25	
W Stalin	>	10	
In bocca al lupo	>	5	
Un gruppo di giovani patriotti ravennati da un postino fascista	>	2000	
Un operaio di Battistini	>	50	
Un cittadino di Forlimpopoli	>	200	
<b>TOTALE</b>	<b>L.</b>	<b>15787</b>	

**PER I PARTIGIANI**

Il Comitato di L. N. di zona di Ravenna	L.	5000
Un gruppo di patriotti	L.	9700

**Sciopero generale a Forlì**

Mentre andiamo in macchina ci informano di quanto segue:

Altri cinque massacrati, cinque giovani italiani sono stati fucilati venerdì 24 corr. a Forlì, colpevoli di non aver risposto alla chiamata alle armi dei traditori fascisti.

Essi sono: Dino Degli Esposti, classe 1922, Tonino Degli Esposti 1924 (due fratelli), Agostino Lotti 1925, Massimo Fantini 1922, Giovanni Valgiusti 1925. Francesco Vallicelli condannato a 12 anni di reclusione.

Questo nuovo atroce delitto dei banditi in camicia nera non trova giustificazione senonchè costituisce la schiacciante conferma dell'operosità dei fascisti quali strumenti degli invasori tedeschi.

Il popolo forlivese ha risposto a questo nuovo delitto con lo sciopero generale.

Lunedì 27, mentre lo stesso Tribunale dei traditori si era riunito per giudicare altri nove giovani (che emise la condanna a morte ma commutata dai cinque ai quattordici anni di reclusione in seguito allo sciopero).

Il Comitato segreto di agitazione operaia lanciava l'ordine di uscire dalle fabbriche per elevare l'indignata protesta del nostro popolo contro questo nuovo delitto e per salvare i giovani minacciati della stessa sorte.

Alle ore 10 gli operai e le operaie escono compatti dalle fabbriche e percorrendo le vie cittadine giungono davanti alla Caserma Ferdinandino di Savoia, ove siede il Tribunale fascista. Le donne gridano: « Vogliamo la liberazione dei nostri giovani! ».

I fascisti intervengono ma la massa non cede, continuano le grida e le imprecazioni contro i nazi-fascisti. I manifestanti proseguono per le vie e giungono davanti al palazzo del governo, reclamando la liberazione dei giovani.

Il giorno seguente le donne in massa si danno convegno al Cimitero per portare fiori sulle tombe dei giovani assassinati, qui una compagna arringa le convenute incitandole a scendere in lotta qualora sia necessario per salvarè i nostri figli.

Lo sciopero è riuscito generale, persino gli artigiani hanno chiuso i battenti, i contadini in gran numero hanno abbandonato i lavori dei campi. Tutto il popolo forlivese ha partecipato alla lotta.

Mercoledì, come era stato deciso, la massa rientra compatta al lavoro orgogliosa dell'azione compiuta e decisa a riprendere la lotta qualora sia necessario.

La gioventù Romagnola oggi si sente più forte perchè protetta dai propri genitori, da tutto il nostro popolo.

La lotta non è finita:

Bisogna esigere la liberazione di tutti i giovani arrestati, di tutti i detenuti politici.

Giovani di Romagna, avanti, proseguite nel vostro cammino che è quello dei veri italiani. La vittoria è prossima, il nazi-fascismo è alla vigilia di cadere nel fango, inferiamoci l'ultimo colpo di grazia, per la nostra salvezza per la salvezza del nostro paese.

Donne, uomini, giovani!

Prendete un fucile, andate a raggiungere gli eroici distaccamenti partigiani! Nessuna ragione, nessuna callata deve esistere, oggi, in Italia, che non abbia i suoi Partigiani, ben disciplinati, collegati, diretti, uniti tutti in una grandiosa lotta di liberazione.

Ercoli